

Vincenzo Donativi - Andrea Maltoni

Cassa Depositi e Prestiti

Profili giuridici

I rapporti con il MEF

Le proteiformi qualificazioni

Il "Patrimonio Rilancio"

con il contributo di Davide De Filippis



Giappichelli

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	XI
Capitolo I	
Dalla trasformazione in società per azioni alla pluriqualificazione come investitore di mercato, market unit e istituzione nazionale di promozione	
di <i>A. Maltoni e V. Donativi</i>	
1. La trasformazione di Cassa depositi e prestiti in società per azioni e la sussistenza di indici rivelatori della natura (so- stanzialmente) pubblica di CDP Spa: rilievi critici	2
2. La delimitazione <i>ex lege</i> delle attività di CDP, la loro sud- divisione in attività ascrivibili alla gestione separata ed alla gestione ordinaria e il perseguimento di interessi pubblici	15
3. La specifica <i>governance</i> di CDP Spa	27
4. La qualificazione di CDP Spa come organismo di diritto pubblico	52
4.1. La qualificazione come organismi di diritto pubblico di altre società del gruppo CDP	60
5. La qualificazione di CDP Spa come intermediario finanzia- rio e come “market unit”	64
6. La qualificazione di CDP Spa come investitore privato di mercato nonché come Istituzione Nazionale di Promozione e l’approccio più flessibile accolto con riguardo alla nozio- ne di aiuto di Stato	80

	<i>pag.</i>
7. Applicabilità o meno delle disposizioni del d.lgs. n. 175/2016 a CDP Spa	95
8. Insufficienza degli indici rivelatori della pubblicità degli enti a supportare la (ri)qualificazione di CDP Spa come ente sostanzialmente pubblico	100

Capitolo II

Il ruolo di CDP Spa quale *holding* a controllo pubblico e gli strumenti di promozione dell'economia

di *D. De Filippis*

1. La partecipazione in società da parte di CDP: una (breve) premessa	113
2. Il rispetto della disciplina antitrust e gli obblighi di dismissione di partecipazioni incompatibili	122
3. L'organizzazione delle partecipazioni possedute: CDP <i>holding</i>	131
4. Le (altre) partecipazioni possedute da CDP: il catalogo	153
5. <i>Segue</i> : gli interventi ammissibili nell'ambito del c.d. Patrimonio Destinato	161
6. Le (possibili) conseguenze della cattiva gestione delle partecipazioni possedute. L'abuso dell'attività di eterodirezione del MEF: le premesse	176

Capitolo III

Il potere di indirizzo del MEF, l'attività di vigilanza e i controlli svolti nei confronti di CDP Spa

di *A. Maltoni e V. Donativi*

1. Il potere di indirizzo del MEF sulla gestione separata non appare circoscritto all'individuazione di una serie di criteri con dd.mm. aventi natura non regolamentare	186
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

pag.

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 2. Il d.m. del MEF del 18 giugno 2004, n. 59627 e l'obbligo di consultare/concordare preventivamente e di attenersi alle indicazioni motivate del MEF con riferimento alla gestione delle partecipazioni trasferite a CDP Spa e all'acquisizione (e gestione) da parte della medesima società di ulteriori partecipazioni societarie nonché di altri strumenti finanziari | 193 |
| 2.1. Gli atti di assenso/dissenso in cui si estrinsecano le manifestazioni di volontà del MEF: atti deliberativi "prodromici" a regime amministrativo | 198 |
| 2.2. Alcune disposizioni legislative recenti che prevedono l'obbligo di concordare o soltanto di consultare preventivamente il MEF ai fini dell'esercizio dei diritti di voto, della gestione di partecipazioni o del compimento di altre operazioni societarie | 209 |
| 3. Il potere di indirizzo del MEF e l'emanazione di direttive con riguardo alle attività ascrivibili alla gestione separata | 223 |
| 3.1. <i>Segue:</i> con riguardo agli interventi del 'Patrimonio Rilancio' | 232 |
| 4. La struttura e le funzioni della Commissione parlamentare di vigilanza sulla CDP Spa | 241 |
| 5. Il controllo svolto dalla Corte dei conti sulla gestione di CDP Spa | 244 |
| 6. Il controllo della Banca d'Italia | 246 |

Capitolo IV

Riflessioni conclusive: la *governance* di CDP, l'esercizio del potere di indirizzo e il perseguimento di "obiettivi pubblici di sistema"

di *V. Donativi* e *A. Maltoni*

- | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. La proposta di riforma della <i>governance</i> di CDP Spa avanzata da Enriques e Mucciarelli | 251 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|

	<i>pag.</i>
1.1. <i>Segue</i> : alcune osservazioni critiche in ordine a detta proposta: gli “obiettivi pubblici di sistema” possono essere perseguiti con gli strumenti attualmente previsti dalla disciplina positiva	254
1.2. <i>Segue</i> : la politica per obiettivi e (ancora sul)la (ir)responsabilità da (etero)direzione del MEF	258
2. Proposte di modifica dell’attuale <i>governance</i>	263
3. L’assetto istituzionale di <i>Kfw</i> e di <i>Caisse des dépôts et consignations</i> ed il collegamento con il potere esecutivo o con quello legislativo	266
4. Lo Stato investitore: il potere di indirizzo del MEF e l’attuazione di politiche industriali da parte di CDP	269
 <i>Bibliografia</i>	 275